

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

SULLA QUESTIONE DEL TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE

## De Gasperi non ha ottenuto alcuna garanzia da Atene

Il comunicato ufficiale sui colloqui con Papagos - « Contatti inutili », si dice ad Atene - La complicità del governo italiano nei piani di aggressione all'Albania

ATENE, 10. — Il viaggio di De Gasperi ad Atene si è concluso, coronato le fattezze diplomatiche del Presidente del Consiglio è stato emanato un comunicato ufficiale che più banale non poteva essere: esso trova scarsi precedenti nella pur ricca tradizione dei comunicati elusivi e formali che spesso concludono gli incontri diplomatici.

Il comunicato, dunque, riafferma, come era naturale, l'amicizia tra il governo greco e quello italiano, annuncia che « i due capi di governo hanno proceduto ad un approfondito scambio di vedute sulla situazione internazionale », dedicando « particolare attenzione alle questioni relative al sud-est europeo, al Mediterraneo orientale ed al vicino Oriente ».

Sarebbe difficile trovare nel comunicato alcun accenno alle questioni che hanno mosso De Gasperi ad intraprendere discussioni con Papagos, e cioè la ricerca di una garanzia greca per la questione triestina, garanzia che avrebbe dovuto precedere qualsiasi accordo tra Atene e Belgrado. Il perché di questa lacuna è stato espresso chiaramente questa sera stessa dal Ministro degli Esteri greci, Stefanopoulos, il quale, in una conferenza stampa dedicata ad illustrare i colloqui italo-greci, si è fatto premura di smentire « categoricamente » l'ipotesi di una eventuale offerta di mediazione ellenica nella questione di Trieste.

Primo scacco quindi, per il Presidente del Consiglio italiano, il quale, ancora oggi, nel corso di una conferenza stampa, ha ribadito essere stata una intenzione « sortire ai suoi amici l'esistenza di uno stato di fatto alla frontiera orientale dell'Italia che, al di fuori della volontà italiana, è nociva al consolidamento della pace e alla sicurezza ». Come si è visto, i dirigenti greci non si sono lasciati convincere dalle argomentazioni di De Gasperi, tanto più che questi non è assolutamente in grado di opporre ostacoli di sorta all'intesa tra la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia, che procede per suo conto e nella quale il governo italiano non ha assolutamente in grado di interferire. Come diceva giustamente ieri il londinese Times, « la partecipazione dell'Italia al blocco balcanico non è assolutamente necessaria » e « i solidi progressi compiuti da quelle trattative sono tali che ogni tentativo di attardarsi di frapportare ostacoli è inevitabilmente destinato a incontrare un cortese ma fermo rifiuto ».

**Mire sull'Albania**  
Il giornale ateniese Avghiti, commentando i colloqui italo-greci, scrisse giorni fa che De Gasperi mirava « ad assicurare l'appoggio della Grecia ai piani italiani relativi al destino dell'Albania ». Ancora più esplicitamente il Times scriveva: « Se le tre nazioni balcaniche (Jugoslavia, Grecia e Turchia) dovessero mettersi d'accordo di occupare l'Albania in caso di guerra l'Italia desidererebbe non essere esclusa da tale accordo ». Oggi, dice l'agenzia Ansa, nella conferenza stampa dedicata ai colloqui italo-greci, Stefanopoulos ha ribadito la posizione della Grecia rispetto al problema dell'Epiro, intendendo riferirsi a quelle terre albanesi che il governo fascista greco rivendica. Il problema, dunque, è stato posto nei colloqui tra Papagos e De Gasperi, i quali hanno evidentemente discusso i piani di aggressione alla Repubblica popolare albanese contro la quale anche oggi vengono segnalate nuove provocazioni da parte di aerei greci. Le rivelazioni della stampa ateniese e inglese non possono non preoccupare vivamente l'opinione pubblica italiana, la quale ha ripudiato le avventure aggressive del fascismo contro un piccolo paese amico.

**Popovic propone un'incontro Tito-De Gasperi**  
WASHINGTON, 10. — L'ambasciatore jugoslavo a Washington Vladimir Popovic ha dichiarato ad una conferenza stampa che « il suo paese è pronto a sistemare il problema di Trieste direttamente in un colloquio personale con l'italiano Alcide De Gasperi ».

**Popovic propone un'incontro Tito-De Gasperi**  
WASHINGTON, 10. — L'ambasciatore jugoslavo a Washington Vladimir Popovic ha dichiarato ad una conferenza stampa che « il suo paese è pronto a sistemare il problema di Trieste direttamente in un colloquio personale con l'italiano Alcide De Gasperi ».

**Popovic propone un'incontro Tito-De Gasperi**  
WASHINGTON, 10. — L'ambasciatore jugoslavo a Washington Vladimir Popovic ha dichiarato ad una conferenza stampa che « il suo paese è pronto a sistemare il problema di Trieste direttamente in un colloquio personale con l'italiano Alcide De Gasperi ».

**Popovic propone un'incontro Tito-De Gasperi**  
WASHINGTON, 10. — L'ambasciatore jugoslavo a Washington Vladimir Popovic ha dichiarato ad una conferenza stampa che « il suo paese è pronto a sistemare il problema di Trieste direttamente in un colloquio personale con l'italiano Alcide De Gasperi ».

**Popovic propone un'incontro Tito-De Gasperi**  
WASHINGTON, 10. — L'ambasciatore jugoslavo a Washington Vladimir Popovic ha dichiarato ad una conferenza stampa che « il suo paese è pronto a sistemare il problema di Trieste direttamente in un colloquio personale con l'italiano Alcide De Gasperi ».

**DIRIGERA' LA LORO DIFESA IL GENERO DI ADENAUER**  
**Alla sbarra i criminali nazisti che bruciarono i bambini di Oradour**  
La popolazione di un intero villaggio massacrata — I maggiori responsabili dell'orrendo eccidio sono nella Germania di Bonn, protetti dalla polizia americana

Subito dopo, venne il turno delle donne e dei bimbi rinchiusi nella Chiesa; dapprima i nazisti operarono con l'esplosivo, poi aprirono il fuoco su chi tentava di salvarsi; infine, bruciarono vive le madri e i figli superstiti; le loro urla di terrore furono udite lontano, dietro di un villaggio.

Tutto il villaggio fu incendiato, perché l'opera fosse completa, tutta la popolazione massacrata: 642 vittime, di cui 207 bambini, 245 donne e 190 uomini. Solo sei persone — un bimbo, una donna e quattro uomini — poterono sfuggire all'eccidio.

Dopo otto anni e sette mesi, i pochi sopravvissuti, le ferite ancora aperte, si sono presentati alla giustizia; la attesa della Francia intera: Oradour è il simbolo del suo martirio sotto la

oppressione nazista. Mille volte annunziato e mille volte rimandato, il processo dei reati commessi a Oradour, si svolgerà lunedì prossimo, davanti al tribunale militare di Bordeaux. Una speciale legge francese stabilisce che devono essere presenti colpevoli tutti gli appartenenti all'esercito, alla polizia militare incaricata dello sterminio. Saranno finalmente puniti, come meritano, coloro che si macchiarono di questo crimine mostruoso, che non aveva giustificazione neppure nelle peggiori leggi della guerra?

**Minimizzare**  
Tutto il tono delle dichiarazioni greche, del resto, è stato oggi quello tipico di chi vuol minimizzare la portata di un avvenimento. Così Stefanopoulos, nella citata conferenza stampa, ha dichiarato che « il fatto di essere tanto l'Italia quanto la Grecia nell'alleanza atlantica, non ha portato nulla di nuovo nelle conversazioni »; in altre parole i colloqui vengono considerati ad Atene completamente inutili.

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PARIGI, 10. — « Souvignat. Remember » ricorda dice al giudice il cartello posto all'entrata di quello che era, un tempo, un simpatico paesetto della campagna normanna, ed oggi è solo lo scheletro di un villaggio. Quelle mura bruciate, quelle case sperperate, quelle rovine su cui la morte e il tempo non hanno ancora potuto spegnere ogni traccia di vita, sono ancora un frammento di una cornice, il resto di una tappezzeria, il ricordo dei giuochi infantili del lavoro, degli anidori di una popolazione indurita dal fango, come anni fa, Oradour-sur-Glane.

Alcuni crimini, si ha quasi ritengo a rievocarli, tanto è profondo e oscuro l'abito del loro orrore. 10 giugno '44: era un sabato. Alle due del pomeriggio, molti bambini ancora a tavola; altri lavoravano nei campi, mentre i bimbi, a scuola, avevano appena ripreso le lezioni e, allo spacio dei tabacchi, si distribuiva la ragione per la prossima quindicina, quando si presentarono alle porte di Oradour i primi automobili della terza compagnia del reggimento « Der Fuehrer », della divisione SS « Das Reich ». Il villaggio fu circondato, la gente strappata dalle case, i bimbi incolonnati e costretti ad uscire dalle aule; in breve tempo tutta la popolazione fu ammassata sulla piazza del mercato.

Un ufficiale nazista chiese trenta ostaggi al Sindaco, ma questi rispose che poteva designare solo se stesso e la sua famiglia. Allora, gli uomini vennero raggruppati in sei grandi menti le loro donne e i loro figli venivano chiusi dentro la chiesa, e il massacro cominciò: dalle porte dei granai, le armi automatiche si misero a sparare all'impazzita sugli uomini, finché nessuno rimase più in piedi; poi, le S. S. entrarono, finirono a rivoltellate quanti davano ancora segni di vita, diedero fuoco, poi, agli edifici, ai capanni, agli ultimi agonizzanti.

**Un movimento egiziano per la liberazione del Canale**  
Naghib avrebbe dichiarato di voler collaborare a un patto militare con gli occidentali

## 30 morti in America in furiose bufere di neve

Cinque case distrutte da trombe d'aria in Florida — Traffico bloccato in diversi Stati — La coltre di neve raggiunge i 50 cm.

NEW YORK, 10. — Violente tempeste di neve hanno infuriato sulla parte nord-orientale degli Stati Uniti provocando la morte di almeno 30 persone, bloccando il traffico stradale e ferroviario e danneggiando le linee elettriche. Molti servizi sono stati sospesi e centinaia di scuole sono rimaste chiuse. In alcune località la coltre di neve ha raggiunto i 50 cm. di spessore. I pescherecci sono stati costretti a rifugiarsi nei porti.

**Esploratori italiani fra i Motiloni**  
MARACAIBO, 10. — Quattro italiani compiranno una spedizione nel territorio degli indiani Motiloni, allo scopo di registrare sulla pellicola le vite ed i costumi di quella tribù per conto della rivista Life.

**Le dichiarazioni del generale Naghib**  
WASHINGTON, 10. — Il senatore democratico Guy Gillette, tornato di recente da un giro nel Medio Oriente, ha dichiarato alla U.P. che « il premier egiziano Naghib ha espresso il desiderio di collaborare con altre nazioni nella costituzione di un fronte militare contro il comunismo. Non è stata però discussa esplicitamente la questione di una organizzazione regionale di difesa ».

**Estrazioni del Lotto del 10 gennaio 1953**

|          |    |    |    |    |    |
|----------|----|----|----|----|----|
| BARI     | 75 | 56 | 18 | 67 | 2  |
| CAGLIARI | 15 | 38 | 21 | 32 | 84 |
| FIRENZE  | 56 | 72 | 28 | 81 | 96 |
| GENOVA   | 8  | 9  | 25 | 38 | 22 |
| MILANO   | 7  | 2  | 66 | 78 | 52 |
| NAPOLI   | 55 | 56 | 51 | 75 | 63 |
| PALERMO  | 64 | 70 | 56 | 62 | 33 |
| ROMA     | 78 | 10 | 31 | 52 | 11 |
| TORINO   | 66 | 39 | 53 | 68 | 45 |
| VENEZIA  | 44 | 58 | 61 | 8  | 37 |

DOPO LA FUGA DALL'OLANDA

## Uno dei 7 criminali ricevuti al Bundestag

BONN, 10. — Il deputato liberal-democratico tedesco dr. Erich Mende, ha ammesso stamane di aver avuto all'interno della sede stessa del parlamento di Bonn un colloquio con uno dei sette criminali di guerra olandesi evasi il 26 dicembre dalla prigione di Breda, ove scontavano una condanna.

Il deputato Mende, sostenitore del rilascio di tutti i criminali di guerra nazisti e della loro riabilitazione, ha detto che l'evaso si è recato da lui « convinto che egli lo avesse aiutato ». Il criminale sostiene di « non essere colpevole » e di essere stato condannato soltanto « per motivi politici ».

« Ma vi è di peggio. Dodici dei sette imputati sono albanesi, e quindi cittadini francesi. Una indegna campagna in loro favore è stata organizzata da tutta la stampa atlantica di Francia: con la scusa che i francesi vennero arruolati di forza nella Wehrmacht, si pretende che essi debbano essere giudicati a parte. »

« Ma vi è di peggio. Dodici dei sette imputati sono albanesi, e quindi cittadini francesi. Una indegna campagna in loro favore è stata organizzata da tutta la stampa atlantica di Francia: con la scusa che i francesi vennero arruolati di forza nella Wehrmacht, si pretende che essi debbano essere giudicati a parte. »

**Un movimento egiziano per la liberazione del Canale**  
Naghib avrebbe dichiarato di voler collaborare a un patto militare con gli occidentali

**Un movimento egiziano per la liberazione del Canale**  
Naghib avrebbe dichiarato di voler collaborare a un patto militare con gli occidentali

**Un movimento egiziano per la liberazione del Canale**  
Naghib avrebbe dichiarato di voler collaborare a un patto militare con gli occidentali

**Un movimento egiziano per la liberazione del Canale**  
Naghib avrebbe dichiarato di voler collaborare a un patto militare con gli occidentali

un buon investimento

acquistate i nuovi

**Buoni del Tesoro Novennali 5% 1962 a premi**

domani

si aprono le sottoscrizioni

presso Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

**mamma ha mal di testa subito un'aschol antinevralgico Knapp**

**tosse? applicate un Thermogène**

**Lombaggini? applicate un Thermogène**

**Influenza? applicate un Thermogène**

**reumatismi? applicate un Thermogène**

**Thermogène non unge non macchia non si attacca è economico perchè può essere usato più volte**

**Thermogène lenete sempre un thermogène di scorta.**

**THERMOGENE**  
ovatta che genera calore